

Radiofonie ♦ Nuove alleanze

## Fai la tua musica su OnRadio



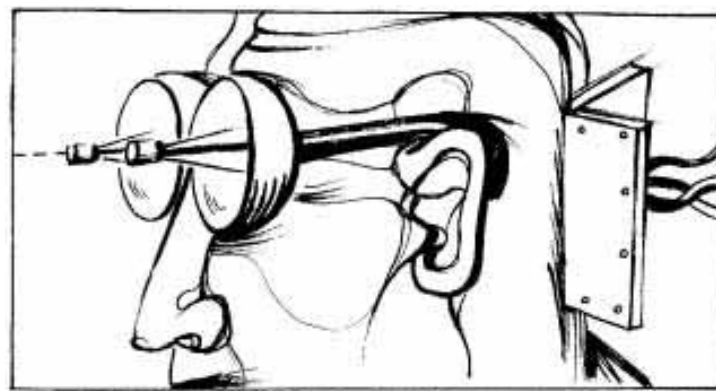
MONICA LUONGO

La radio di cui la maggioranza degli italiani fruisce quotidianamente è ancora legata ai piccoli apparecchi dall'ascolto non splendido che possediamo in più esemplari nelle nostre case e che ascoltiamo nei diversi momenti della giornata: piccoli, maneggevoli e resistenti, proprio come i walkmen che viaggiano nelle tasche degli abiti. Oltre alla messa sterminata di tali apparecchi, a completare il quadro si aggiungono le autoradio, che portano la voce e la musica alle migliaia di automobilisti. Questo lo scenario attuale, che restringe a un pugno

di utenti l'ascolto on line (lo racconta Francesco Rota in questo numero di «Media» nella pagina In Rete). E ciò per due semplici motivi: che l'uso di Internet non è diffuso in Italia come in altri paesi industrializzati e poi che l'ascolto in Rete costringe alla sedia, a meno di non voler spingere le proprie casse acustiche da computer a fare gli straordinari.

Per comprendere allora la notizia che stiamo per darvi (pazientate ancora qualche riga), occorre immaginare gli scenari futuri, quando i computer palmari saranno diffusi e le radio digitali presenti in tutte le auto: allora si dice che sarà possibile ascoltare la radio di tutto il mondo attraverso la

rete. Ecco dunque la notizia: la rete OnRadio (www.OnRadio.com) ha annunciato ieri di aver firmato un accordo con il produttore di lettori audio digitali Beatnik per la distribuzione dei suoi prodotti sui siti Web della rete, che fornisce contenuti d'intrattenimento a circa 600 stazioni radio in Rete. La Beatnik fornisce appunto programmi e supporti multimediali e il primo passo di questo grande progetto (i dettagli dell'accordo non sono ancora noti) sarà la «sonificazione» delle stazioni affiliate a OnRadio, ovvero l'immissione di jingle e clips musicali che permetterà al visitatore di conoscere con un semplice click del mouse le novità dell'emittente che sta



esplorando, nonché selezionare all'istante la voce o il brano preferito (e dunque registrarlo seguendo le istruzioni).

Nata nel 1995 in California, OnRadio fornisce anche un servizio commerciale di prodotti specializzati e si avvale del contributo di partners come Microsoft e Cbs/Infinity. La Beatnik Inc. è leader

nella creazione di prodotti interattivi. I suoi creativi hanno realizzato - solo per fare qualche esempio - i siti di MTV Online, Yahoo, Altoids e il David Bowie.com. Attualmente i loro prodotti musicali raggiungono circa 7 milioni di navigatori e il nuovo progetto prevede di raggiungere ogni giorno un milione di utenti.

Dalla metà di settembre OnRadio lancerà anche la campagna «Pc's for the People», che regalerà un computer a quelli che si abbonano a Internet.

Come è facile intuire, i duri stanno già giocando duro e la concorrenza si farà sempre più spietata e vantaggiosa per gli utenti (e questo è solo un esempio).

Cosa succederà alle tradizionali programmazioni radiofoniche? Che probabilmente dovranno - come auspichiamo da tempo - attrezzarsi e fare i conti con la modernità. Anche per la felicità di coloro che si ostineranno a tenere la loro piccola radio, ogni mattina, davanti alla tazza di caffè.

## Oltre lo schermo

di Roberta Secci



## Mediaset e Tmc Vogliamo più «Iene» per farci sorridere

Michelangelo Pace ha realizzato tutti i disegni originali che illustrano questo numero di «Media»

Non solo grandi film, anzi tanta fiction. Nelle prime serate d'autunno Mediaset preferisce puntare su film tv e nuove brevi serie fai-da-te, allineandosi alla tendenza inaugurata dalla Rai. Sui varietà, invece, meglio andare sul sicuro e affidarsi a format collaudati e ai soliti volti. L'unico rischio lo corre Retequattro, ma solo da novembre, con le sei puntate di «Giallo 4» che segnano il ritorno in tv di Donatella Raffai, dopo uno speciale estivo, con misteri di cronaca nera italiana. Canale 5 ripropone il sabato sera di Paolo Bonolis e

Luca Laurenti con «Ciao Darwin» (dal 25 settembre) e il venerdì di «Scherzia parte» (dal 24) con Marco Columbro e Simona Ventura, che torna il 23 anche su Italia 1 in seconda serata con «Le Iene». Nella stessa sera, ma in prime time, la rete «giovane» di Mediaset scommette ancora sulle «Meteore» televisive, con la riconfermata Alessia Merze e le nuove entrate di Gene Gnocchi e Giorgio Mastrota a dar la caccia a personaggi dello spettacolo ripiombati nell'anonimato dopo un breve periodo di ribalta.

Le uniche novità riguardano le

quattro puntate settembrine di «Feste», cioè le incursioni della «Iena» Enrico Lucini nei divertimenti degli italiani, che Italia 1 manda in onda il mercoledì alle 22 e 40, e «Rapido», stessa rete dall'11 settembre, ma il sabato alle 15 e 30, un magazine musicale condotto da Petra, già testato positivamente la primavera scorsa. Su Retequattro ritorna «Linee d'ombra», il settimanale di approfondimento a tema abbinato a un film dossier, condotto da Antonella Boralevi dal 24 settembre ogni venerdì. Nella stessa serata, ma da metà ottobre, su Telemondo debutta un nuovo show di Luciano Rispoli, sul modello del pomeriggio «Tappeto volante», per ora sostituito da una programmazione cinematografica.

Per il resto, Tmc punta sui film del forziere Cecchi Gori, tranne la domenica sera, in cui dal 19 settembre manda in onda alle 20.30 il telefilm «StarGate», ispirato alla pellicola omonima, al quale segue un programma sui misteri dell'Egitto affidato a Roberto

## info



«Liberà di amare» Dal 24 settembre «Uccelli di rovo» diventa una telenovela su Retequattro. Debutta «Liberà di amare», ogni giorno alle 10, versione moderna love story fra una giovane e un prete.

Giacobbo, autore tv che debutta come conduttore. E sempre in tema di film, Mediaset ha concentrato le prime visioni su Canale 5, con titoli come «Il Ciclone», «Il Club delle prime mogli» e «Il paziente inglese». La stessa rete che ospiterà anche tutte le nuove fiction. Si comincia il 26 settembre con «Investigatore allo sbaraglio», l'ultima interpretazione di Corrado, nei panni di se stesso impegnato a indagare su un omicidio dietro le quinte di una trasmissione da lui condotta. Il 28 e 30 settembre arriva la miniserie di ispirazione biblica «L'Arca di Noè», con Jon Voight e Murray Abraham. Ambientazione mitica anche per le due puntate di «Cleopatra», il 5 e il 7 ottobre, con Billy Zane (l'antagonista di Leonardo Di Caprio nel «Titanic»), Leonor Varela e l'ex 007 Timothy Dalton, e per i due appuntamenti con «Michele Strogoff», con Paolo Segantini nel ruolo del corriere dello zar, il 12 e il 14 ottobre. Le prime quattro domeniche di ottobre saranno monopolio di Carlo Vanzina con la serie «Anni '60», interpretata, tra gli altri, da Ezio Greggio e Jerry Cala. A ottobre tornano anche due volti noti della fiction: Massimo Dapporto, che da medico e prete diventa il docente di lettere protagonista delle quattro puntate di «Ciao Professore», e Raul Bova nel sequel di «Ultimo». A novembre, infine, il film in due parti «Operazione Odissea» di Claudio Fragasso, in cui un gruppo di agenti scelti, fra cui Daniele Liotti, Lorenzo Crespi e Luca Zingaretti, deve riportare in Italia il latitante Leo Gullotta. I pomeriggi di Canale 5 restano appannaggio della soap, con il ritorno oggi di «Vivere» con le nuove puntate, e dei programmi di importazione su Italia 1: il 13 settembre alle 14 tornano i nuovi episodi dei «Simpson», dal 6 ripartono «Uccelli di rovo» con due nuove protagoniste e «Beverly Hills» (alle 14.30), con le puntate dell'ultima serie prodotta negli States, che segnano il ritorno di Luke Perry, Dylan, e debutta (alle 15.30) «Sabrina, vita da Strega».

Decisamente più «hard» il palinsesto di Tmc2, che s'appresta a lanciare la serie di telefilm «Sex and City», confidenze intime di quattro amiche single. Particolarmente apprezzato, pare, negli Usa.

## Home video

## Miss Italia e il successo che giunge col cinema

BRUNO VECCHI

Gli applausi cinefili al sedere di Nicole Kidman; i complimenti dei critici per la sua interpretazione in «Eyes Wide Shut»; le serate conclusive di Miss Italia, infiocchettate di amenità a buon mercato; la lettera di Claudia Pandolfi che mette in scena pubblicamente le pene per l'amor perduto e ritrovato. Sarà forse l'effetto a scoppio ritardato dell'eclisse dell'11 agosto, ma questo inizio di settembre è un rincorrersi di coincidenze, spesso surreali, che si legano l'una all'altra, che ruotano tutte insieme attorno al cinema e che inducono a qualche riflessione, altrettanto surreale, sul cinema. O meglio, sulla sempre sottolineata assenza di ruoli femminili di un certo spessore. A leggere le coincidenze il perché risulta evidente: mancano i fondoschiena capaci di regalare un'emozione cinefila, gli autori in grado di nobilitarli e le Miss di oggi, diversamente da quelle di ieri e dell'altro ieri, hanno evidentemente un valore aggiunto di fascino pari allo zero termico.

Non è proprio così che va la vita e il cinema, sarebbe troppo facile. Nel dubbio, però, auguri a Nicole Kidman, che in attesa di farsi riapplaudire di schiena sullo schermo nel film di Kubrick si diletta, dagli scaffali della videoteca, a realizzare pozioni magiche, in compagnia di Sandra Bullock in «Amori e incantesimi» di Griffin Dunne (Warner Home Video). E auguri alla Miss eletta ieri sera, nel consueto squittio lacrimoso inondato di flash. Nella migliore delle ipotesi resterà l'ennesima creatura, dimenticata nello spazio di un sospiro, partorita da un cerimoniale sempre più sofisticato e mediatico, ma sempre frutto delle dissociazioni tra l'insostenibile pesantezza dell'essere e il desiderio morboso di cercare di diventare altro da sé raccontate in «Bellissima» (l'U).

Potrà realizzarsi, la Miss, passando sul videoregistratore i film di alcune attrici che sulle passerelle di concorsi di bellezza hanno mosso i primi passi, arrivando al sogno.

La lista è lunga, quasi come l'inverno del disincanto: da Lucia Bose («Le ragazze di Piazza di Spagna», Mondadori Video) a Eleonora Rossi Drago («Estate violenta» di Zurlini, Mondadori Video), a Sofia Loren («La ciociara», Mondadori Video), all'esclusa Silvana Mangano («Morte a Venezia», Warner Home Video) a Gina Lollobrigida («Pane amore e fantasia», Mondadori Video), per finire con una Claudia Pandolfi ancora al riparo dalle velleità grafomane («Ovosodo», Cecchi Gori Home Video).

Lunedì riposo ♦ Raffaele Orlando

## Promemoria per un autore (naturalmente) dimenticato



PAOLO PETRONI

«Quest'anno - scriveva nel 1941 Ennio Flaiano - le nostre Compagnie hanno messo in scena 33 novità di autori italiani... Ma si rassicuri il lettore, la faccenda non richiedeva quasi mai uno sforzo grave. Anche il più benevolo degli osservatori ammette che questa non è l'epoca in cui pensiero e poesia si incontrano facilmente a teatro». Sarebbe facile usare queste parole per la situazione odierna e una generica lamentazione alla vigilia della nuova stagione, con la differenza che le novità registrate dalla Siae (come si legge nell'annuario Teatro in Italia 1998 appena uscito ricco di interessanti dati, saggi e documentazione, sono diventate alcune centinaia l'anno, perché vi rientrano adattamenti di classici, riduzioni da opere letterarie o

film, traduzioni appena libere e così via.

La realtà è che oggi, anche quando capitassero casi diversi da quelli illustrati all'epoca da Ennio Flaiano, la drammaturgia italiana contemporanea non pare interessare e, come si dice, non fa notizia. Eppure un teatro che non coltiva e sperimenta gli autori del suo tempo non ha futuro.

Siamo, del resto, in anni in cui anche la cultura deve far titoli a più colonne e non solo scoprire e approfondire o discutere. Si vedano i festival di quest'estate, che sono arrivati sulle pagine dei giornali non per la qualità o meno delle loro proposte, ma per il numero di nudi e oscenità che possono permettere un titolo forzatamente «scandaloso». Solo a queste si deve la fortuna, ormai calante, della moda «pulp» che ha contagiato anche il teatro italiano.

Ci si aspetterebbe allora che la ripresa de «L'annaspò» di Raffaele Orlando, dimenticato testo «pulp» (mi perdoni l'autore, scomparso giovanissimo) di trentacinque anni fa, andato in scena solo allora al Piccolo di Milano (regia di Virginio Puecher) faccia notizia e attiri l'attenzione, con la sua storia di emarginazione e violenza nell'Italia del boom e un linguaggio sorprendente. Ma non è così. La regista, Cristina Pezzoli, ha faticato anni prima di riuscire nel suo intento, e poi lo spettacolo, per me uno dei migliori della passata stagione, ha tentato a trovare città e teatri che lo accogliessero, mentre persino stampa e critica non hanno parlato col contagocce e senza alcuna fretta, più interessati dal privato di Maddalena Crippa, che ne è protagonista con Maurizio Donadoni, che al lavoro.

Certo non meglio è andata alla ripresa di «Rosanero» di Rober-

to Cavosi, l'autore credo più interessante delle ultime leve, testo tutto al femminile che ricostruisce i meccanismi mafiosi all'interno di un'ottica e affetti famigliari, con Ottavia Piccolo intensa protagonista e la regia di Piero Macarini. Eppure è eccezionale oggi che, a quattro anni dalla prima edizione, firmata da Antonio Calenda, si riprenda il dramma di un autore «nuovo».

In tutti e due questi casi esemplari, posso testimoniare che gli spettatori che li hanno visti sono rimasti coinvolti e emozionati, per la forza degli attori e la qualità degli spettacoli, che si sono così guadagnati un proprio spazio. Non resta che sperare che tali verifiche sul campo, ultime di varie altre che si potrebbero citare e tutte per meritoria iniziativa del teatro privato, qualcosa cambi nella stagione che sta per cominciare.

news

## SEDUZIONI A PALERMO

L'arte della seduzione, interpretata da giovani compagnie su testi classici liberamente adattati, sarà in scena il 10 e 11 settembre al teatro «Libero-Incontro» di Palermo. Prove di recitazione di trenta minuti, liberamente ispirate a opere celeberrime sulla seduzione: «I segreti del cuore» di Tagore, «Salome» di Wilde e altre, saranno rappresentate da compagnie emergenti per partecipare alla selezione di un'opera che sarà prodotta dal teatro «Libero» nell'ambito della stagione 1999-2000. In tutto 10 «prove di teatro» di cui quattro di teatro-danza. La scelta della compagnia vincitrice sarà effettuata dai responsabili del Teatro il cui direttore artistico, Beno Mazzone ha deciso di avvalersi del parere di una giuria di 50 persone, selezionate fra il pubblico abituale del teatro «Libero».

## ALTAN A GORIZIA

Con l'anteprima nazionale di «Caccia alla favola», un percorso-spettacolo illustrato dalle figure che Altan ha tratto dalle fiabe più belle di Esopo, Fedro e Orazio, si apre oggi a Gorizia l'ottava edizione di «Alpe Adria Puppet Festival», l'appuntamento internazionale con il Teatro di figure e d'animazione diretto da Roberto Piaggio e promosso dal Centro regionale di Teatro d'animazione (Cta), con il comune e la provincia di Gorizia. Protagonisti del progetto «Caccia alla favola», il cui percorso fiabesco è stato «tracciato» da Antonella Caruzzi, sono gli animali delle favole, il topo, la taccoia, il lupo e altri che saranno nascosti nei luoghi più suggestivi e imprevedibili del parco della Villa Coronini di Gorizia.

